

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2015-55 del 30/01/2015
Oggetto	Nodo di Reggio Emilia. Modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio della Sezione provinciale di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia-Romagna
Proposta	n. PDTD-2015-57 del 29/01/2015
Struttura adottante	Sezione Di Reggio
Dirigente adottante	Capuano Fabrizia
Struttura proponente	Sezione Di Reggio
Dirigente proponente	Dott.ssa Capuano Fabrizia
Responsabile del procedimento	Gobbi Andrea

Questo giorno 30 (trenta) gennaio 2015 presso la sede di Via Amendola, 2 in Reggio Emilia, il Direttore della Sezione Di Reggio, Dott.ssa Capuano Fabrizia, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Nodo di Reggio Emilia. Modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio della Sezione provinciale di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia-Romagna.

VISTI:

- l'art. 11 del Regolamento Generale dell'Agenzia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2010, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi di Arpa Emilia-Romagna: il documento sull'"Assetto organizzativo generale dell'Ente", adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, il documento "Manuale organizzativo di Arpa Emilia-Romagna" sull'Assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'articolo 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni – "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - il quale prevede, tra l'altro, che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- il Regolamento Arpa per il Decentramento Amministrativo, approvato con deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 65/2010, il quale prevede, tra l'altro, che ai Dirigenti Responsabili dei Nodi compete l'adozione degli atti connessi alla definizione organizzativa delle strutture da loro dirette, nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale;

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 73/2007 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia, approvato con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 2168/2007;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 89/2011 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa per il triennio 2012-2014, successivamente modificato con deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 42/2014;
- la deliberazione del Direttore generale di Arpa n. 91/2014 di proroga al 1/07/2015 della decorrenza del nuovo assetto analitico della Direzione tecnica di cui alla DDG. n. 42/2014;

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 2/2012 di revisione delle posizioni dirigenziali di Arpa;
- la determinazione n. 844/2013 con cui si è provveduto, all'approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio del Nodo ed al conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa per il biennio 2014-2015;
- la determinazione n. 287/2014 della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Linee guida per la definizione del documento "Assetto organizzativo di dettaglio" di Nodo;

CONSIDERATO:

- che risulta necessaria, ai fini della migliore organizzazione del lavoro, una modifica dell'articolazione organizzativa del Servizio Sistemi Ambientali della Sezione, anche a seguito dell'assegnazione ad altre strutture del Nodo di unità di personale in precedenza allocato nel Servizio;
- che tale modifica comporta una razionalizzazione delle unità organizzative non dirigenziali, mediante cancellazione dell'Unità Pianificazione e conseguente ripartizione delle attività nell'ambito sia del Servizio Sistemi Ambientali che del Servizio Territoriale, ognuno per le proprie competenze;

RITENUTO:

- di procedere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento generale dell'Ente, all'aggiornamento dei precedenti documenti di micro-organizzazione approvati con determinazione dirigenziale n. 844/2013;
- di approvare l'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 02/02/2015;
- di dare atto, che si provvederà a dare informazione alle OO.SS. e alle RSU del presente atto;
- di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali di Arpa;

SU PROPOSTA:

- del Direttore di Nodo, Dott. ssa Fabrizia Capuano, che ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il Dott. Andrea Gobbi, Responsabile Staff Amministrazione della Sezione provinciale di Reggio Emilia;

DETERMINA

1. di procedere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento generale dell'Ente, all'aggiornamento dei precedenti documenti di micro-organizzazione approvati con determinazione dirigenziale n. 844/2013;
2. di approvare l'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 02/02/2015;
3. di dare atto, altresì, che per tutto quanto non modificato con il presente provvedimento, si rinvia alla citata determinazione n. 844/2013;
4. di dare atto, infine, che si provvederà a dare informazione alle OO.SS. e alle RSU delle modifiche organizzative di cui al presente atto;
5. di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione e Educazione ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali di Arpa.

IL DIRETTORE DELLA
SEZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

(Dott.ssa Fabrizia Capuano)

SEZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO

ALLEGATO B

Approvato con Determinazione n. 55 del 30/01/2015

PREMESSA

Questo documento descrive le modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative del Nodo e le differenti modalità di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo, individuate dal Direttore, organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi, ai quali si rinvia per una visione multidimensionale delle scelte operate a livello micro-organizzativo.

Scopo del documento è rendere chiari i rapporti tra le diverse unità organizzative attraverso l'evidenziazione di funzioni e compiti assegnati a ciascuna unità, secondo logiche di funzionalità e del contributo richiesto al contesto organizzativo, offrendo al contempo una visione d'insieme dell'organizzazione del Nodo. A questo strumento si accompagna l'organigramma in cui sono rappresentati schematicamente il sistema organizzativo della Sezione e la sua scomposizione in sotto-unità, aggregate in funzione delle specifiche missioni organizzative.

La descrizione è, per ragioni di sinteticità, focalizzata soltanto a livello micro, in quanto la configurazione del sistema organizzativo a livello macro e la ripartizione dei processi nell'ambito del sistema (livello meso) sono già state formalizzate in una serie di atti tra loro correlati, ed ampiamente illustrate, con deliberazioni adottate dal Direttore generale (Assetto organizzativo generale, Manuale Organizzativo) e con determinazioni assunte dai Direttori/Responsabili delle strutture, disponibili sulla intranet aziendale, sezione "Organizzazione". Non sono quindi riprese in questa sede le responsabilità di natura dirigenziale e di posizione organizzativa.

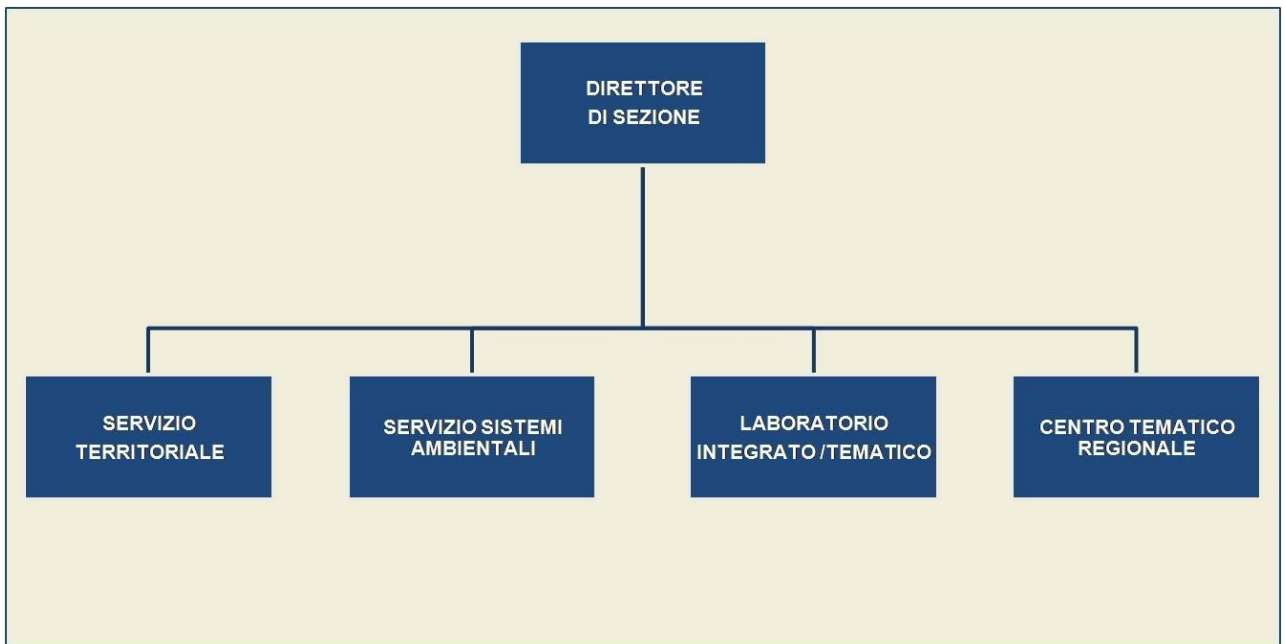
Va da sé che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna unità organizzativa ma non è esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione, anche in relazione alle possibili linee di sviluppo future dell'Agenzia.

PRINCIPALI ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Il modello organizzativo delle Sezioni provinciali è stato oggetto negli ultimi anni di interventi di riorganizzazione volti ad adeguarne la fisionomia ai molteplici cambiamenti del contesto, a renderla in grado di operare efficacemente sul territorio di competenza ed in funzione dell'efficacia complessiva dell'intero sistema.

La ricerca di una maggiore flessibilità ha portato ad individuare un modello organizzativo di base, da cui poi sviluppare l'assetto organizzativo in rapporto alle funzioni assegnate, all'entità dei servizi prodotti ed ai processi gestiti.

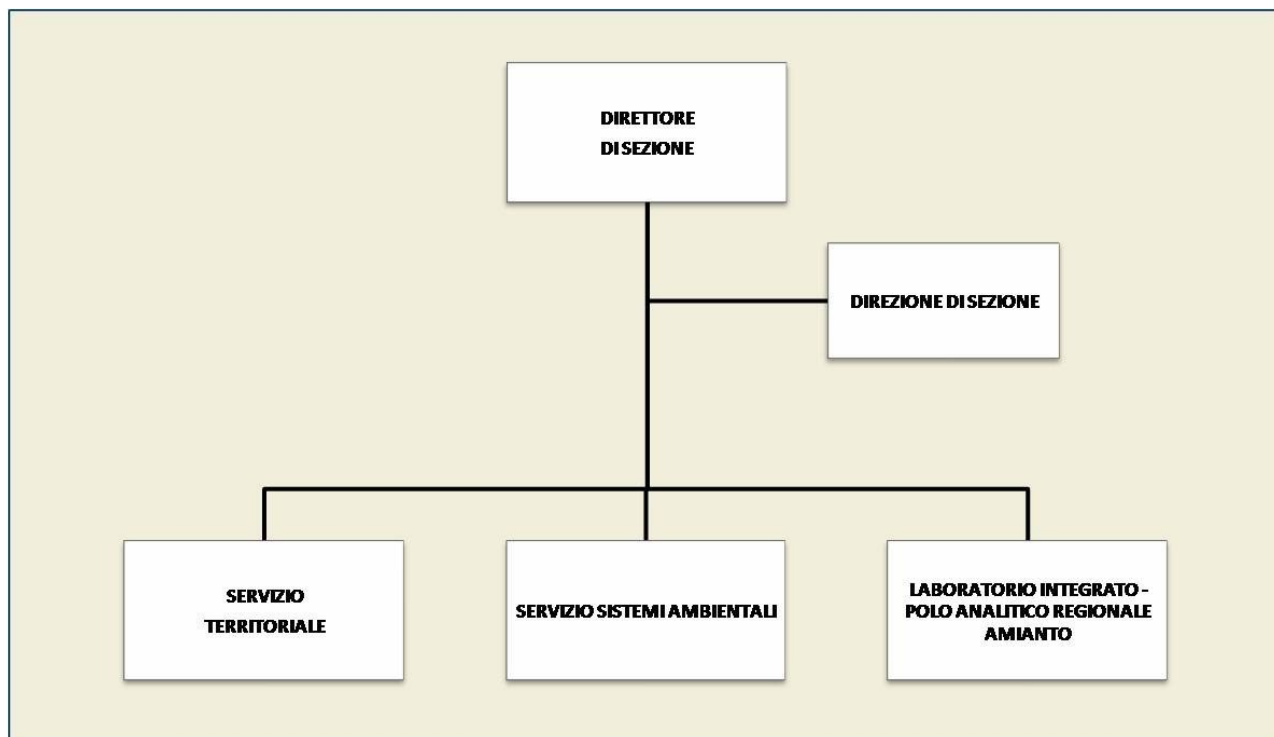
La nuova fisionomia oggi contempla da due a quattro possibili articolazioni organizzative, costituite da Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali (che ne formano l'ossatura di base), Laboratorio integrato o tematico, Centro tematico regionale, integrate e coordinate dal Direttore di Sezione.



schema tipo Sezione provinciale

SEZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E RIPARTIZIONE ATTIVITÀ

Rispetto al modello descritto, la Sezione provinciale di Reggio Emilia è articolata in: Direzione di Sezione, Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali, Laboratorio Integrato - Polo analitico regionale Amianto. L'organizzazione delle singole articolazioni in sotto-unità, le relazioni gerarchiche e le principali attività attribuite sono descritte di seguito. Le unità organizzative sono preposte alla realizzazione dei compiti e delle attività assegnati ed operano secondo logiche e principi di collaborazione e supporto reciproco.



schema Sezione provinciale di Reggio Emilia

Il Direttore è figura apicale della Sezione e di collegamento tra la Direzione generale, che interfaccia e supporta, ed il settore operativo/produttivo della Sezione provinciale. Gli sono attribuite competenze di governo e presidio di processi operativi sia a livello locale (monitoraggio, analisi, controllo) sia trasversali alla rete, funzioni di supporto programmatico gestionale e di integrazione nei confronti della Direzione generale, che esercita anche attraverso la delega a specifiche unità organizzative. Queste unità compongono la Direzione di Sezione ed interfacciano la Direzione Amministrativa ed i Servizi centrali, per l'attuazione delle direttive comuni alla rete.

Direzione di Sezione Si articola nelle unità *Amministrazione*, *Sistema informatico*, *Sicurezza e Impianti tecnologici*, che dipendono dal Direttore di Sezione.

unità Amministrazione

- predisposizione, stesura e assunzione degli atti, determinazioni dirigenziali e proposte di deliberazione, con rilascio parere di regolarità contabile a supporto del Direttore di Sezione;
- funzioni di “supporto” alla produzione dei servizi in materia di: budget e contabilità, acquisizione beni e servizi, gestione magazzino, patrimonio, personale, protocollo;
- supporto al Direttore di Sezione per attività di comunicazione del nodo, gestione delle relazioni esterne, educazione ambientale, formazione, organizzazione di eventi di portata locale, indagini di customer satisfaction;
- gestione relazioni con il pubblico (URP), diritto di accesso agli atti, front office, sito web di nodo.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Direzione Amministrativa, Area Comunicazione, Area Formazione ed Educazione Ambientale, Comuni, AUSL, Associazioni di categoria, Aziende, cittadini.

unità Sistema informatico

- gestione/manutenzione hardware e ricognizione fabbisogni hw/sw;
- gestione/manutenzione apparati di rete e server;
- supporto all’utenza interna per utilizzo hardware, software, periferiche e applicativi aziendali;
- verifica periodica funzionamento catene operative relative ad acquisizione dati e loro decodifica, archiviazione ed elaborazione; alla gestione del backup periodico dei dati, alla identificazione di eventuali problemi HW e SW;
- gestione backup periodico dei dati;
- adempimenti di legge in ambito di sicurezza informatica e protocollo informatizzato;
- supporto al Direttore di Sezione per quanto riguarda la funzione di pianificazione e controllo.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Servizio Sistemi Informativi, Fornitori

unità Sicurezza e Impianti tecnologici

- gestione delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro;
- gestione della verifica di conformità e segnalazioni di criticità concernenti la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici e impianti tecnologici, in raccordo con Direzione Amministrativa e con Direzione Tecnica;
- collaborazione con RLS di nodo, rete RSSP, Servizi e staff del Nodo, Area SGI:SQE in materia di sicurezza sul lavoro, salute dei lavoratori ed efficienza ambientale;

- collaborazione con l'unità Amministrazione per la predisposizione dei DUVR e altri aspetti dell'approvvigionamento;
- gestione attività di smaltimento rifiuti speciali prodotti dalla Sezione attraverso il controllo delle modalità di stoccaggio/smaltimento, e la registrazione/redazione della documentazione;
- gestione funzioni relative al ruolo di RDQ per l'assicurazione e il mantenimento del Sistema Gestione Qualità Agenziale (accreditamento ISO/IEC 17025 e certificazioni ISO 9001)

Relazioni principali: Direttore di Sezione, personale del Nodo, RLS, Area Patrimonio e Servizi Tecnici, Area Sicurezza e Strumenti Innovativi, Medico competente, manutentori, Esperto qualificato.

ARTICOLAZIONI OPERATIVE

I servizi operativi della Sezione sono il Servizio Territoriale, il Servizio Sistemi Ambientali e il Laboratorio integrato - Polo analitico regionale Amianto, i cui Responsabili dipendono dal Direttore di Sezione. Al fine di garantire la coerenza tecnica nel sistema Arpa, la Direzione Tecnica svolge un ruolo di coordinamento dei diversi servizi operativi delle Sezioni garantendo il feed back su informazioni e conoscenze.

La Sezione, attraverso queste articolazioni organizzative, assicura l'attività di vigilanza e controllo sul territorio, di analisi e monitoraggio dello stato delle singole matrici ambientali e fornisce il supporto tecnico agli enti istituzionali del territorio provinciale ai fini del rilascio di autorizzazioni e della valutazione della sostenibilità ambientale.

Il Servizio Territoriale, il Servizio Sistemi Ambientali e il Laboratorio Integrato operano oggi in logica di processo su attività comuni, sulla base di specifiche procedure e linee guida ed avvalendosi di banche dati e catasti comuni. Tale integrazione è favorita anche da soluzioni organizzative come la costituzione di team/unità di comparto trasversalmente operative a professionalità "mista" su specifiche tematiche, che valorizzano competenze e know-how del personale dei diversi Servizi. A livello di rete, tale integrazione è ulteriormente supportata dalla Direzione Tecnica e, per gli aspetti più specifici, dai singoli CTR.

Servizio Territoriale (ST) Presidia i processi di tutela ambientale del territorio attraverso attività di espressione di pareri vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione tecnica ed il CTR Emissioni Industriali, mettendo a disposizione proprie risorse e competenze/conoscenze maturate relativamente alle pressioni insistenti sul territorio specifico.

Al fine di garantire omogeneità all'attività ed integrazione tra i Distretti sono istituiti Team operativi (su acque, IPPC, rumore, suolo, rifiuti, emissioni in atmosfera) che operano trasversalmente su tutto il Servizio Territoriale. I Team operano in base ad un programma di lavoro definito e concordato annualmente con il Responsabile di Servizio Territoriale e i Responsabili di Distretto. Sono coordinati da un operatore del Servizio Territoriale delegato dal Direttore di Sezione e composti da operatori dei Distretti. I coordinatori hanno a riferimento tecnico un Responsabile di Distretto che raccoglie le proposte dei Team per le elaborazioni operative, successivamente validate dal Responsabile di Servizio Territoriale e Direttore di Sezione. Le attività principali sono descritte di seguito.

Attività principali:

- predisposizione linee guida per: istruttorie ed espressione pareri sulle tematiche di competenza, espletamento delle verifiche amministrative e tecniche, schemi di verbali o altri documenti a supporto dell'attività di vigilanza;
- esecuzione di piani di lavoro di comparto produttivo o di settore matriciale per migliorare l'efficacia dei controlli e l'efficienza delle conoscenze allocate in luoghi diversi del territorio;
- effettuazione approfondimenti ed individuazione di soluzioni operative che possono prevedere il coinvolgimento di risorse e strumenti esterni al ST, nell'ottica di una "gestione per processi" delle attività di riferimento;
- individuazione di protocolli analitici settoriali e/o matriciali per l'analisi dei campioni effettuati nell'ambito delle verifiche di competenza;
- inserimento dei dati in Sinapoli;
- individuazione e proposta esigenze formative specifiche;
- effettuazione approfondimenti normativi e aggiornamento sulle tecniche innovative;
- individuazione momenti di integrazione con unità operative di altri servizi;
- collaborazione alla pianificazione ed esecuzione dell'attività di vigilanza di matrice/settore su tutto l'ambito provinciale in caso di necessità e/o eventuale carenza di organico in uno dei due Distretti.

unità Presidio territoriale ST. Sede di Scandiano-Castelnovo Monti - Dipende dal Responsabile di Distretto Nord Scandiano-Castelnovo Monti *RE*

- attività di rilascio pareri sulle matrici ambientali, attività di campionamento, attività di vigilanza e ispezione sugli insediamenti produttivi e/o artigianali e/o commerciali nell'ambito territoriale di Scandiano - Castelnovo Monti;
- gestione degli inconvenienti ambientali nell'ambito territoriale di Scandiano - Castelnovo Monti;
- supporto al Responsabile di Servizio Territoriale per il coordinamento di tematiche trasversali riguardanti attività e processi riferiti all'ambito applicativo della normativa IPPC (D.Lgs 59/2005) e VIA su base provinciale.

Relazioni principali: Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comuni, ISPRA, Associazioni di

categoria, Aziende, GFS, NOE.

Servizio Sistemi Ambientali (SSA) Garantisce il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente ed ha la responsabilità delle attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti, della predisposizione di rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale, attività per le quali fornisce anche supporto alla Direzione tecnica. Opera in stretta sinergia con il Servizio Territoriale fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da questi presidiati (istruttorie AIA, VIA, ecc.). Svolge attività di espressione di pareri su tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata e collabora con il Servizio Territoriale per la valutazione di strumenti pianificatori "puntuali", secondo protocollo definito tra i due Servizi. Supporta i Centri Tematici Regionali e la Direzione tecnica sia attraverso la gestione operativa delle reti ambientali della Sezione provinciale, sia attraverso la restituzione delle conoscenze sull'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Si articola in aree dirigenziali e unità operative che rispondono al Responsabile di Servizio Sistemi ambientali, laddove non diversamente specificato.

unità Rete di monitoraggio acque superficiali

- collaborazione con il CTR Sistemi Idrici al processo di implementazione della Direttiva 2000/60, alla redazione dei piani di gestione dei distretti idrografici e per la gestione dei processi di monitoraggio;
 - presidio su scala provinciale della gestione delle reti di monitoraggio dello stato ambientale delle acque (superficiali, idonee alla vita dei pesci, sotterranee) e di monitoraggio automatico delle acque superficiali e sotterranee;
 - supporto agli Enti locali per la tematica relativa alla valutazione dei corpi idrici;
 - cura e gestione della dotazione strumentale funzionale all'implementazione della rete di monitoraggio presidiata;
 - effettuazione eventuali progetti di studi e ricerche richiesti dalle Istituzioni;
 - predisposizione report relativi alla matrice presidiata previsti dalla normativa e/o da accordi locali;
 - collaborazione con l'unità Amministrazione per l'implementazione del sito web.
- Relazioni principali: CTR Sistemi Idrici, Regione Emilia Romagna, Provincia, Comuni.

unità Rete di monitoraggio aria e modellistica

- presidio su scala provinciale della gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria e delle deposizioni e dell'utilizzo del mezzo mobile;
- supporto agli Enti locali per la tematica inquinamento atmosferico;
- partecipazione ad assemblee pubbliche, incontri formativi/informativi anche pubblici, in

- rappresentanza della Sezione;
 - cura e gestione della dotazione strumentale funzionale all'implementazione della rete di monitoraggio presidiata;
 - effettuazione eventuali progetti di studi e ricerche richieste dalle istituzioni;
 - gestione modellistica per i livelli di diffusione dell'inquinamento atmosferico relativamente a progetti locali/di rete, in collaborazione con gli altri servizi del Nodo;
 - predisposizione report relativi alla matrice presidiata previsti dalla normativa e/o da accordi locali;
 - collaborazione con l'unità Amministrazione per l'implementazione del sito web.
- Relazioni principali: CTR Qualità dell'Aria, Regione Emilia Romagna, Provincia, Comuni.

unità Agenti Fisici - Dipende dal Responsabile Area di Sistemi Ambientali

- rilascio pareri per autorizzazioni ambientali di competenza e piani di settore;
 - monitoraggio ambientale per le reti di competenza e su infrastrutture;
 - presidio e gestione attrezzature assegnate;
 - supporto tecnico agli Enti locali per le tematiche di competenza;
 - partecipazione ad assemblee pubbliche, incontri formativi/informativi anche pubblici, in rappresentanza della Sezione;
 - effettuazione eventuali progetti di studi e ricerche richiesti dalle Istituzioni;
 - collaborazione con l'unità Amministrazione per l'implementazione del sito web.
- Relazioni principali: Aree interne al Servizio e alla Sezione, Comuni, Provincia, AUSL.

Laboratorio Integrato, Polo analitico regionale Amianto Il Laboratorio di Reggio Emilia presidia le diverse fasi del processo analitico, dall'accettazione del campione all'emissione del rapporti di prova. Costituisce il Polo analitico regionale di riferimento per la rete sull'amianto. Si articola in aree dirigenziali e unità operative che rispondono al Responsabile di Laboratorio.

Il Laboratorio opera nell'ambito della rete laboratoristica strutturata per ambiti geografici di produzione (ovest, centro, est) e supportata da un sistema di accettazione e refertazione campioni diffuso capillarmente sul territorio regionale.

unità Sportello Accettazione e Refertazione campioni

- gestione attività di controllo temperatura dei campioni in ingresso, accettazione (SPORT e LIMS) e smistamento campioni, gestione controcampioni e materiali per campionamento (vetreria, ecc.);
 - supporto a: emissione dei rapporti di prova, trasmissione ai Clienti interni ed esterni,
 - archiviazione.
- Relazioni principali: Servizi del Nodo, RDQ, rete referenti di settore; fornitori servizio

trasporto campioni, Azienda AUSL.

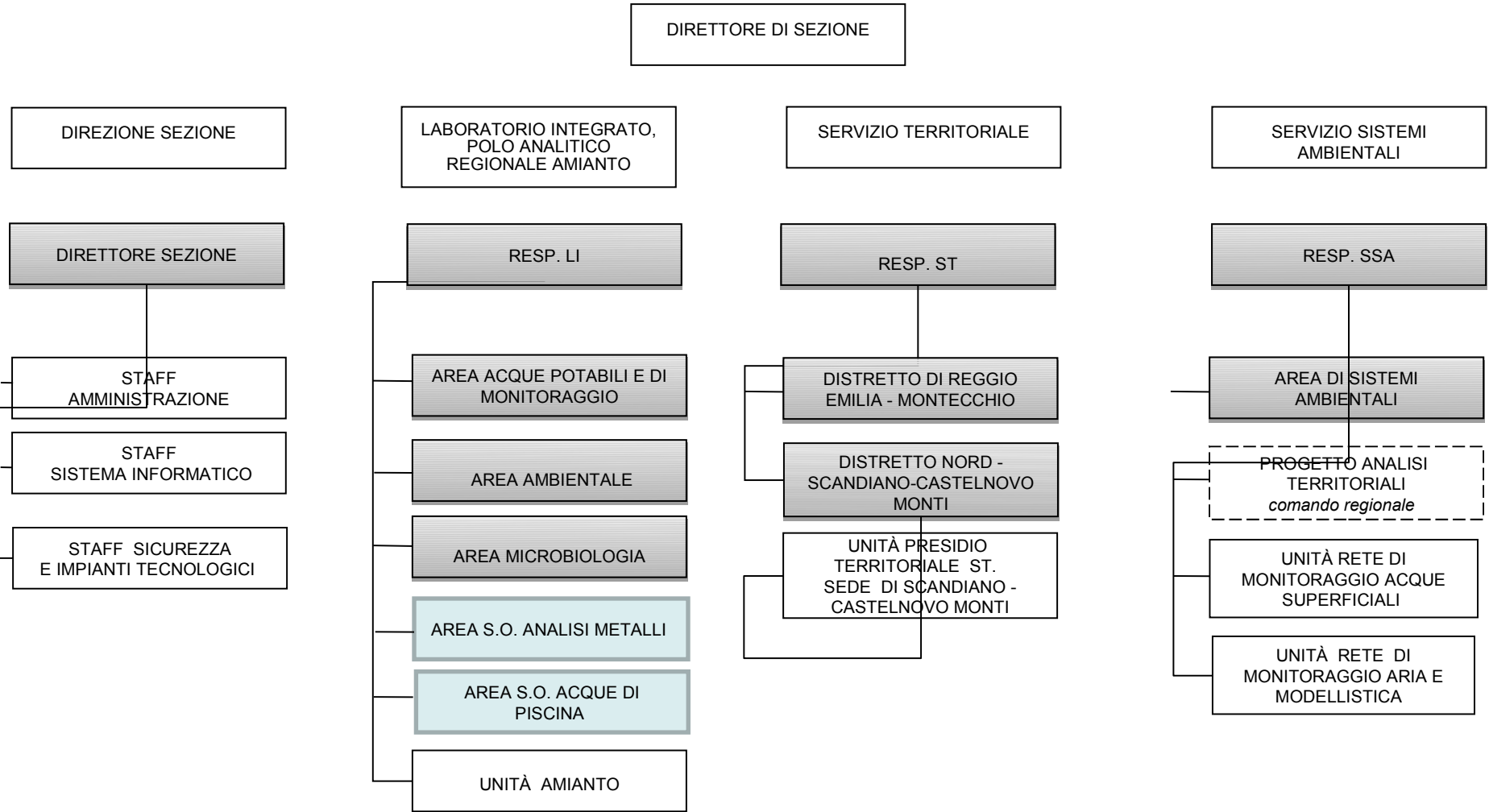
unità Amianto

- gestione attività analitica per la determinazione delle fibre di amianto nel rispetto delle norme tecniche di settore e dei requisiti della norma UNI CEI-EN ISO/IEC 17025;
- supporto al Responsabile di Laboratorio per:
- definizione della programmazione produttiva presidio della domanda di prestazioni dei clienti;
- pianificazione degli investimenti, definizione dei fabbisogni strumentali e dei materiali di consumo per l'ambito di pertinenza, predisposizione di relazioni;
- monitoraggio evoluzione della normativa europea, nazionale e regionale di interesse.

Relazioni principali: Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, ISPRA, Assessorato Sanità Centro Operativo Regionale del Registro Mesoteliomi (REM) Regione Emilia-Romagna, AUSL, Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro, Comuni, Province.

SEZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA MICROORGANIZZAZIONE

ALLEGATO A ALLA DETERMINAZIONE N 55 del 30/01/2015

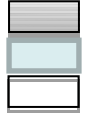


LEGENDA

POSIZIONI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA

POSIZIONI DIRIGENZIALI DI NODO

UNITÀ DI COMPARTO





LABORATORIO INTEGRATO,
POLO ANALITICO REGIONALE
AMIANTO

PO Amianto

UNITÀ AMIANTO

UNITÀ SPORTELLO
ACCETTAZIONE E
REFERTAZIONE CAMPIONI

AREA AMBIENTALE

AREA MICROBIOLOGIA

AREA ACQUE POTABILI
E DI MONITORAGGIO

AREA S.O.
ACQUE DI PISCINA

AREA S.O. ANALISI
METALLI

SERVIZIO TERRITORIALE

DISTRETTO DI
REGGIO EMILIA-MONTECCHIO

DISTRETTO NORD SCANDIANO-
CASTELNOVO MONTI

UNITÀ PRESIDIO
TERRITORIALE ST.
SEDE DI SCANDIANO -
CASTELNOVO MONTI

PO Presidio territoriale St. Sede di Scandiano-Castelnuovo

ACQUE

IPPC

RUMORE

SUOLO

RIFIUTI

EMISSIONI IN
ATMOSFERA

